

**PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sulla gestione relativa all'esercizio 2011 dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (di seguito Agenzia o INVITALIA), ai sensi della legge 21 marzo 1958 n. 259 e nelle forme di cui all'art. 12, come previsto dall'art. 1, comma 463 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (finanziaria 2007).

Tale legge ha disposto un radicale riordino della Società Sviluppo Italia che ha assunto la denominazione di "Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa".

La presente relazione, seppur dedicata ai risultati della gestione 2011, prende in considerazione anche gli eventi più rilevanti verificatisi successivamente a tale data.

La precedente relazione è stata deliberata da questa Sezione con determinazione 30 maggio 2012, n. 53<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei deputati, Atti Parlamentari, XVI legislatura, Doc. n. 426.

## 1. Il quadro normativo e programmatico di riferimento

### 1.1 Profili istituzionali

Come riferito nelle precedenti relazioni di questa Corte, all'anno 2007 risale la profonda trasformazione disposta con la finanziaria per quell'anno (l. n. 296/2006) in virtù della quale la Società Sviluppo Italia S.p.A., oltre a cambiare denominazione divenendo *"Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa"* S.p.A. (INVITALIA), ha subito una profonda riorganizzazione strutturale con riguardo ad una razionalizzazione delle funzioni e ad uno snellimento delle attività con forte riduzione del numero delle partecipazioni e dei livelli organizzativi.

La missione dell'Agenzia, ente strumentale dell'Amministrazione centrale, assume come obiettivo strategico da perseguire la ripresa di competitività del "sistema paese" e in particolare del Mezzogiorno, interagendo e integrandosi ai fini del finanziamento delle attività nel Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

Coerentemente alla nuova missione istituzionale e al suo efficace perseguimento, si è stabilito che l'Agenzia dovesse dotarsi di un nuovo e più adeguato modello di *governance* ai fini del contenimento della spesa e di un più efficace esercizio del controllo sull'attuazione del Piano.

Le indicate disposizioni normative come pure le direttive e gli indirizzi ministeriali hanno quindi mutato profondamente fisionomia e missione della Società Sviluppo Italia incidendo in modo significativo e rilevante sulle attività ad essa demandate e, conseguentemente, sulle caratteristiche e sulla natura della rappresentatività della nuova Agenzia INVITALIA nel panorama pubblico e imprenditoriale nazionale.

Azionista unico dell'Agenzia è il Ministero dell'economia e delle finanze che esercita i diritti dell'azionista d'intesa con il MISE.

Il capitale della società - come segnalato nelle precedenti relazioni - originariamente pari a euro 1.126.383.864,02, interamente pubblico e suddiviso in 1.257.637.210 azioni ordinarie prive di valore nominale si è ridotto nel 2009 di un importo pari a 230 milioni<sup>2</sup> di euro e nel 2010 di ulteriori 60 milioni. Tale ultima riduzione di capitale è stata operata in base a quanto disposto dall'art. 2, comma 21, della l. n. 203/2009 (finanziaria 2009). Il capitale sociale ammonta attualmente a euro 836.383.864,02.

---

<sup>2</sup> Tale riduzione è stata operata in attuazione dell'art. 2 del D.L. 162/08 (convertito con legge 22/12/2008 n. 201), che introduce misure finalizzate a fronteggiare la crisi nei settori dell'agricoltura della pesca professionale e dell'autotrasporto conseguenti all'aumento dei prezzi del settore petrolifero. In data 25 marzo 2009, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha, dunque, deliberato la riduzione del capitale sociale per un importo pari a 230 milioni portandolo a 896.383.864,02.

## **1.2 La nuova disciplina sull'intermediazione finanziaria**

Con particolare riferimento all'attività di intermediazione finanziaria esercitata da Invitalia e da alcune società del gruppo, va ricordato che il d.lgs. 141/2010 contiene una profonda rivisitazione della normativa relativa agli intermediari finanziari<sup>3</sup>.

Per quanto riguarda il gruppo, tale nuova normativa - dopo l'incorporazione mediante fusione con la Capo gruppo di SVI Finance S.p.A. (v. parag. 4.) - attualmente riguarda l'Agenzia (a suo tempo iscritta ex artt. 106 e 107 T.U.B.) ed il Consorzio Garanzia Italia Confidi (iscritto ex art. 155, comma 4 T.U.B.).

Per quanto riguarda in particolare l'Agenzia, tenuto conto del controllo totalitario del Ministero dell'economia e delle finanze, della soggezione a poteri di indirizzo e coordinamento del MISE, del controllo che sulla stessa esercita questa Corte e del fatto che l'attività svolta non è esclusivamente di natura finanziaria, le competenti strutture della Banca d'Italia hanno ritenuto opportuno valutare approfonditamente, unitamente all'azionista unico ed alla stessa Agenzia, l'eventualità di considerare l'applicabilità dell'art. 114 T.U.B., in luogo del novellato art. 106, che esclude l'applicabilità delle disposizioni del titolo V del T.U.B. per quei soggetti sottoposti, in base alla legge, a forme di vigilanza sull'attività finanziaria sostanzialmente equivalenti. La definitiva conclusione è nel senso di includere Invitalia fra i soggetti nei confronti dei quali trova applicazione l'art. 114 T.U.B.

Al riguardo, si rappresenta che con D.M. dell'Economia e delle Finanze, in data 10 ottobre 2012 (comunicato all'Agenzia il 21 dicembre 2012) è stato stabilito che le disposizioni del Titolo V del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 non si applicano all'Agenzia, secondo quanto previsto dall'art. 114, comma 2, del TUB, in ragione della vigilanza cui la stessa è sottoposta relativamente all'attività finanziaria svolta. La Banca d'Italia, preso atto delle decisioni ministeriali, ha comunicato - con lettera del 16 gennaio 2013 - la cancellazione della Società dagli elenchi ex artt. 106 e 107 TUB.

---

<sup>3</sup> In particolare, con l'art. 10, comma 7 del citato decreto, sono stati abrogati l'elenco ex art. 155, comma 5 T.U.B. e l'elenco degli intermediari finanziari ai sensi dell'art. 113 T.U.B.; conseguentemente sono stati cancellati i soggetti ivi iscritti, fra cui, per quel che concerne il gruppo Invitalia, le società controllate in precedenza iscritte ex. art. 113: Invitalia Partecipazioni s.p.a. (società Veicolo), Sviluppo Italia Abruzzo s.p.a. in liquidazione e Sviluppo Italia Calabria s.c.p.a. in liquidazione.

## **2. L'attività istituzionale**

### **2.1 Premessa**

Come riferito nelle precedenti relazioni, la missione di Invitalia, sin dalla sua istituzione, è stata quella di promuovere, accelerare e diffondere lo sviluppo produttivo ed imprenditoriale per rafforzare la competitività del Paese, fungendo da catalizzatore di risorse pubbliche e private.

Essa gestisce, per conto del Governo, la quasi totalità degli strumenti agevolativi nazionali, attraverso i quali sostiene i programmi di investimento presentati da nuove imprese o da imprese già avviate, soprattutto nei settori innovativi e con speciale attenzione verso le giovani forze imprenditoriali.

Nel rinviare per maggiori dettagli a quanto già riferito negli anni passati, va tuttavia ricordato che le macroaree di intervento societario riguardano 4 specifici e ben individuati settori: a) il sostegno allo sviluppo d'impresa; b) il supporto alla competitività del territorio e alla pubblica amministrazione; c) il supporto alle amministrazioni centrali dello Stato nella gestione di programmi comunitari cofinanziati con fondi strutturali comunitari; d) gli investimenti esteri.

Quanto a quest'ultimo, merita segnalare come tra le attività svolte dall'Agenzia, particolare rilievo abbia sin qui assunto proprio quella relativa all'attrazione degli investimenti esteri di qualità elevata, in grado di dare un contributo allo sviluppo del sistema economico e produttivo nazionale.

In virtù di tale compito istituzionale, previsto per legge (Legge 296/2006-finanziaria 2007) e statutariamente recepito, l'Agenzia ha sino ad oggi rappresentato l'interlocutore principale per l'investitore nella pianificazione e realizzazione dei progetti di investimento in grado di supportare l'azienda estera in tutte le fasi del processo, dal momento della sua ideazione sino a quelle del suo consolidamento.

Va a riguardo segnalata l'importante modifica recata dal d.l. 179 del 2012 convertito con la legge 17 dicembre 2012 n. 221 che all'art. 35 prevede l'istituzione dello "Sportello attuazione investimenti esteri – Desk Italia" cui viene affidata la funzione di soggetto pubblico di coordinamento territoriale nazionale per gli investitori esteri che manifestino un interesse reale e concreto alla realizzazione in Italia di investimenti di natura non strettamente finanziaria e di rilevante impatto economico e significativo interesse per il Paese.

Il Desk Italia costituisce il punto di riferimento per l'investitore estero in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti il relativo progetto di investimento, fungendo da raccordo fra le attività svolte dall'ICE – Agenzia per la

promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa – Invitalia; esso opera presso il Ministero dello sviluppo economico, in raccordo con il Ministero degli affari esteri, avvalendosi del relativo personale, concordando con Agenzia ICE e con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa – Invitalia, senza ulteriori oneri per la finanza pubblica, modalità e procedure attraverso le quali realizzare gli indirizzi elaborati dalla cabina di regia per l'internazionalizzazione di cui all'articolo 14, comma 18-bis, del decreto-legge 6 luglio 2011; n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

In conclusione, l'innovazione normativa introduce una sorta di coordinamento apicale nei processi di attrazione degli investimenti esteri, collocandolo peculiarmente in un ufficio del Ministero dello Sviluppo Economico all'uopo costituito.

## **2.2 Il sostegno allo sviluppo d'impresa**

Il sostegno allo sviluppo di imprese nuove o già avviate viene attuato attraverso un pacchetto di strumenti in grado di incrementare la competitività delle aziende.

L'Agenzia gestisce, in particolare, gli incentivi previsti dal titolo I e II del d.lgs. 185/2000<sup>4</sup>, gli interventi nelle aree di crisi (l. n. 181/89 e 513/93)<sup>5</sup>, i contratti di programma e di localizzazione e altri per i quali si fa riferimento alle precedenti relazioni di questa Corte.

Particolarmente significativa è la disponibilità dei fondi relativi agli incentivi da concedere ai sensi del d.lgs. 185/2000. Nel corso del 2011 la continuità di tale strumento agevolativo è stata garantita dallo stanziamento di 80 milioni di euro da parte del MISE a valere sulle disponibilità finanziarie del PON Ricerca e Competitività 2007-2013.

Nel corso del 2012, il CIPE ha assegnato ulteriori 60 milioni a favore delle misure agevolative previste dal d.lgs. 185/2000.

---

<sup>4</sup> Le disposizioni del Titolo I sono finalizzate in particolare al sostegno di imprenditorialità giovanile (18-35 anni) nei settori dei servizi, in agricoltura e in favore delle cooperative sociali, per agevolare l'accesso al credito e per promuovere la presenza in settori innovativi (art. 1, d.lgs. 185/2000), tramite contributi a fondo perduto e mutui agevolati destinati a interventi nei territori di cui agli obiettivi 1 e 2 dei programmi comunitari e nelle aree svantaggiate del paese.

Le disposizioni del Titolo II sono dirette a favorire la diffusione di forme di autoimpiego attraverso strumenti di promozione del lavoro autonomi e dell'autoimprenditorialità, con agevolazioni, quali contributi a fondo perduto e mutui agevolati per investimenti da realizzare nei territori di cui agli obiettivi 1 e 2 dei programmi comunitari e nelle aree svantaggiate del paese a favore di lavoro autonomo rivolto alla produzione di beni, alla fornitura di servizi e al commercio; nonché a favore della microimpresa e di autoimpiego in franchising.

<sup>5</sup> La legge 181/1989 prevede speciali agevolazioni finalizzate a nuove iniziative imprenditoriali per incentivare progetti di reindustrializzazione e rilancio di aree industriali in crisi, in ogni caso valevoli a produrre nuova occupazione. I contributi a fondo perduto e i finanziamenti agevolati vengono concessi a condizione che l'Agenzia acquisisca una partecipazione temporanea di minoranza nel capitale sociale dell'impresa beneficiaria, riscattabile nell'arco di cinque anni. L'intervento è regolato da appositi contratti che disciplinano partecipazioni, regole di *corporate governance* e le modalità di *way out* obbligatoria. Possono usufruire delle agevolazioni i progetti da realizzare nelle zone del territorio nazionale identificate come aree di crisi.

Ad avviso dell'Agenzia anche tale finanziamento non è sufficiente a dare continuità operativa e senza l'intervento di ulteriori assegnazioni viene paventato il blocco della ricezione delle domande.

I risultati del Titolo I nel corso del 2011 possono essere così sintetizzati: sono state ammesse alle agevolazioni n° 26 imprese (di cui n° 9 ampliamenti) con un impegno di fondi pubblici pari a 34 milioni di euro; le nuove imprese ammesse alle agevolazioni realizzeranno investimenti pari a 37 milioni di euro e prevedono un'occupazione a regime pari a n° 337 nuovi addetti.

A fronte del Titolo II sono state ricevute 8.701 nuove domande di agevolazione e sono state ammesse alle agevolazioni 2.931 iniziative imprenditoriali (n. 1.648 Lavoro Autonomo, n. 1.185 Microimpresa e n. 98 Franchising), con un impegno di fondi pubblici pari a 192 milioni di euro ed una nuova occupazione stimata in 6.914 unità.

Per quanto concerne gli interventi nelle aree di crisi, l'Agenzia gestisce le agevolazioni finanziarie di cui alla l. n. 181/1989 e alla l. n. 513/1993, che prevedono partecipazioni di minoranza nel capitale sociale, contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati.

Complessivamente, nel 2011, sono stati ammessi alle agevolazioni 10 progetti, per complessivi 78 milioni di euro di investimenti, che prevedono un incremento occupazionale pari a 271 unità ed un impegno di fondi pubblici pari a 38 milioni di euro.

Sono state, inoltre, di conseguenza acquisite partecipazioni temporanee per circa 5,5 milioni di euro in 6 società.

Sono stati erogati, a valere sui fondi previsti per legge, oltre 22 milioni di euro.

Sono state cedute 5 partecipazioni acquisite ai sensi della legge 181/89, per un valore nominale di 1,3 milioni di euro conseguendo un capital gain di circa 0,2 milioni di euro.

Come già segnalato nella relazione precedente, l'art. 43 del d.l. n. 122/2008, convertito dalla legge n. 133/2008, ha altresì introdotto il c.d. contratto di sviluppo, quale nuova forma agevolativa destinata a sostituire i contratti di programma e di localizzazione, per favorire l'attrazione degli investimenti e la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese. Le caratteristiche di funzionamento del nuovo strumento agevolativo sono state definite con il Decreto Interministeriale 24 Settembre 2010, il cui art. 43, comma 5, ha stabilito che dalla data di entrata in vigore del Decreto stesso non potranno più essere presentate domande per l'accesso alle agevolazioni dei contratti di programma. La completa operatività della nuova forma agevolativa è rimasta sospesa in attesa del

DM di definizione degli indirizzi operativi, emanato solo nel maggio 2011, con termine a partire dal sessantesimo giorno per la presentazione delle domande.

Seppure con operatività limitata al solo ultimo trimestre 2011, lo strumento ha fatto registrare un buon dinamismo con:

- 189 programmi presentati
- 714 progetti di investimento/ricerca (con una media di progetti per programma pari a 3,7)
- 8.948 milioni di euro di investimenti,
- 20.000 addetti incrementali.
- I 189 programmi sono così distribuiti per tipologia di investimento:
- 78 programmi industriali, di cui 32 riferibili ad attività di trasformazione di prodotti agricoli (170 progetti di investimento/ricerca per un investimento pari a 2.472 milioni di euro)
- 99 programmi in ambito turistico (515 progetti di investimento/ricerca per un investimento pari a 5.710 milioni di euro)
- 12 programmi di tipologia commerciale (29 progetti di investimento/ricerca per un investimento pari a 766 milioni di euro).

Con proprio Decreto del 13 agosto 2010, il Ministro dello Sviluppo Economico ha inoltre disposto l'affidamento all'Agenzia delle attività di supporto della gestione tecnica ed amministrativa dei programmi agevolabili nell'ambito dei bandi dei Progetti di Innovazione Industriale (PII) "Efficienza energetica", "Mobilità sostenibile" e "Nuove tecnologie per il Made in Italy", inclusi gli adempimenti inerenti le erogazioni delle agevolazioni ai soggetti beneficiari.

I programmi definitivamente ammessi a finanziamento sono 232, per un totale di investimenti agevolabili pari a circa 2.169 milioni di euro e di contributi concedibili pari a oltre 846 milioni di euro.

A valere sui DM 6 agosto 2010 è stato infine assegnato all'Agenzia il compito di gestire le attività connesse alla concessione di agevolazioni che hanno interessato complessivamente 312 domande, così suddivise:

- 117 programmi di investimento, finalizzati al perseguimento di specifici obiettivi di innovazione, miglioramento competitivo e tutela ambientale
- 83 programmi di investimento, finalizzati all'industrializzazione dei risultati di programmi qualificati di ricerca e sviluppo sperimentale
- 112 programmi di investimento, riguardanti la produzione di beni strumentali funzionali allo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili ed al risparmio energetico nell'edilizia.

### **2.3 Supporto alla competitività del territorio e alla pubblica amministrazione**

L'Agenzia gestisce commesse a sostegno della Pubblica Amministrazione centrale e locale aventi ad oggetto programmi, progetti e interventi finalizzati:

- alla progettazione ed implementazione di modelli e processi innovativi per incrementare la capacità gestionale delle Amministrazioni Centrali e Regionali nell'attuazione delle politiche di sviluppo;
- alla diffusione di nuove tecnologie per migliorare la digitalizzazione della PA;
- alla promozione e lo sviluppo di relazioni tra il sistema della ricerca e le imprese nazionali ed internazionali;
- alla realizzazione di studi di fattibilità ed alla progettazione di investimenti pubblici per la valorizzazione del territorio migliorando la dotazione infrastrutturale e valorizzando il patrimonio pubblico;
- alla definizione ed attuazione di programmi di intervento per il recupero di aree urbane, la reindustrializzazione di aree di crisi e la valorizzazione dell'offerta turistico culturale;
- alla promozione e gestione della rete degli incubatori d'impresa.

La BU Competitività e Territori opera principalmente in ragione di accordi istituzionali e convenzioni che definiscono il perimetro delle attività, le condizioni di remunerazione dei costi e le modalità di gestione degli interventi. Nel 2011, rispetto all'anno precedente, si è registrata una progressiva qualificazione delle attività. In particolare, oltre a quelle di supporto e di affiancamento alle Amministrazioni si sono sviluppate attività a maggior contenuto tecnico professionale con un ruolo sempre più pregnante per l'Agenzia quale soggetto responsabile dell'attuazione delle policy di investimento nell'ambito dei programmi nazionali e comunitari per la coesione territoriale.

Tra le attività più rilevanti che la BU ha realizzato per le commesse assegnate nel 2011, vanno segnalate: Poli Museali di eccellenza; i programmi operativi di cui alla delibera Cipe n.7 del 2006 per il supporto alla committenza pubblica e per l'advisoring agli studi di fattibilità; il programma di supporto alla riforma dei servizi pubblici locali a valere sul PON Gas; il programma di marketing territoriale nei distretti tecnologici; il programma di diagnosi e sviluppo progettuale per il beni culturali a valere sul poi Energia; il programma di promozione dei brevetti a supporto del MISE che, insieme ad altre attività per commesse di minore rilevanza, hanno determinato la produzione di ricavi per complessivi 14.720.000 euro circa.

Come appare evidente dal riepilogo delle principali linee di attività, la BU Competitività e Territori è interlocutore operativo per la gestione di importanti linee di



attività delle amministrazioni centrali più direttamente impegnate nell'ambito dei programmi di intervento nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, con una vocazione tecnico-operativa sempre più focalizzata sulla gestione dell'intero processo di progettazione, attuazione e verifica degli investimenti, siano essi materiali o immateriali come nel caso delle rilevanti iniziative svolte nell'ambito della Ricerca e Innovazione.

Gli sviluppi e l'evoluzione delle commesse gestite nel 2011 sono infatti ben visibili non solo nell'ambito dei risultati economici dell'esercizio successivo, ma in particolare sul piano della qualificazione delle nuove attività e degli interventi: già nel 2011 si è avviato ad esempio il confronto con le amministrazioni centrali interessate, Ministero Affari Regionali e Coesione Territoriale e Ministero Beni e attività culturali, che ha portato alla definizione del cd. modello "Pompei" per l'attuazione di interventi strategici per la coesione. La BU, in collaborazione con i Ministeri interessati, ha avviato nel 2011 la definizione del "Grande Progetto Pompei", approvato dalla commissione Europea nel febbraio 2012. Questo modello è diventato uno dei riferimenti metodologici per l'avvio della programmazione del nuovo ciclo 2014-2020.

Analogamente, si sono avviate nel 2011 iniziative a sostegno della ricerca e dell'innovazione i cui effetti sono oggi ben visibili e rappresentano un benchmark per la definizione delle nuove policy di investimento: in particolare l'avvio delle attività di mappatura e di analisi dei distretti tecnologici e dell'innovazione rappresenta oggi la base per le nuove policy di investimento pubblico in attuazione di quanto previsto in sede comunitaria per la strategia per le "Specializzazioni Intelligenti"(cd.SSS).

La BU ha promosso e realizzato, nell'ambito del Programma ELISA, la creazione di Reti territoriali di conoscenza per favorire la gestione integrata della logistica e della infomobilità nel trasporto pubblico e privato, la misurazione della qualità dei servizi erogati dalle Pubbliche amministrazioni locali, l'integrazione dei sistemi informativi del lavoro, la gestione digitale integrata dei servizi degli EELL in materia fiscale e catastale.

L'avvio di un programma dedicato al supporto per l'implementazione, da parte delle amministrazioni regionali e locali, del complesso di riforme che interessano i Servizi Pubblici Locali di rilevanza economica ha consentito di rafforzare il ruolo dell'Agenzia, tanto in ambito istituzionale nazionale che regionale, quale soggetto preposto al supporto della PA nel difficile compito di realizzare la riorganizzazione ed efficientare la gestione dei servizi per le imprese ed i cittadini/utenti e per migliorare la governance degli stessi servizi nell'ottica del contenimento dei costi e dell'avvio di nuovi piani di investimento.

Nell'ambito delle iniziative per la Valorizzazione dei beni e dei servizi, oltre a quanto sopra descritto in riferimento ai servizi pubblici, si sono promossi interventi

finalizzati alla valorizzazione del patrimonio pubblico con particolare riferimento ai settori dei beni culturali e del turismo e per l'efficientamento ed il risparmio energetico del patrimonio immobiliare pubblico.

In quest'ultimo ambito di intervento, in collaborazione con la società controllata Invitalia Aree Produttive (IAP) si sono avviate le attività per la progettazione e l'attuazione di interventi per l'efficientamento ed il risparmio energetico di musei e siti archeologici di particolare rilevanza. Questa esperienza ha poi favorito l'avvio successivo di un analogo programma di intervento con il Ministero di Giustizia per il Polo della giustizia di Napoli. Le relative commesse sono finanziate dal P.O.I. Energie rinnovabili e risparmio energetico (FESR) 2007- 2013.

Infine, di particolare rilevanza è il Progetto Pilota Strategico Poli Museali di Eccellenza nel Mezzogiorno per la qualificazione dell'offerta museale del Mezzogiorno che interviene su un numero limitato di attrattori culturali dotati, o potenzialmente dotati, di flussi significativi di visitatori.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state svolte numerose attività di cui le principali, in coerenza con quanto previsto dal Programma operativo approvato e con le indicazioni fornite dal committente, sono la conclusione degli studi di fattibilità relativi a siti/musei indicati dal Mibac, la definizione delle progettazioni preliminari di numerosi interventi riguardanti i poli selezionati (sino a verifica RUP – Responsabile unico del procedimento), la realizzazione delle progettazioni definitive degli interventi di valorizzazione per altri poli museali, il supporto alla Direzione Regionale dell'Abruzzo - in quanto stazione appaltante dei lavori per l'allestimento della sede provvisoria presso l'ex Mattatoio - nella fase di predisposizione del bando di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva e della realizzazione delle opere per il Museo Nazionale d'Abruzzo, uno dei pochi interventi in ambito culturale attivati nella città dell'Aquila.

## **2.4 Supporto alle amministrazioni centrali nella gestione di programmi comunitari**

Dal recente processo di riorganizzazione che ha riguardato l'Agenzia è nata la Funzione Programmazione Comunitaria che assicura l'attività di assistenza tecnica e supporto consulenziale alle amministrazioni centrali per l'attuazione di programmi e progetti comunitari riconducibili alla politica di coesione dell'Unione europea.

La programmazione Comunitaria assicura:

- le attività di assistenza tecnica alle amministrazioni per l'attuazione dei programmi cofinanziati da fondi strutturali o altri fondi nazionali e comunitari;

- le attività di supporto alle amministrazioni per la verifica dei profili di compatibilità e coerenza con le normative e le politiche comunitarie.

La Funzione affianca le amministrazioni competenti dalla fase di analisi e definizione delle strategie settoriali d'intervento fino alla gestione delle procedure di attuazione. Supporta la progettazione e l'implementazione di strumenti gestionali ICT per la tempestiva realizzazione degli interventi ed il corretto utilizzo dei fondi, assicurando il distinto svolgimento delle attività di controllo e certificazione delle spese, le attività di raccolta e trasmissione dei dati di monitoraggio e la verifica di compatibilità e coerenza con le normative e politiche comunitarie. Sostiene, inoltre, la progettazione di strumenti e misure di incentivazione allo start up ed allo sviluppo d'impresa.

Come segnalato nella precedente relazione, a seguito della soppressione dell'IPI (Istituto per la Promozione Industriale), avvenuta con L. n. 122/2010, il MISE ha provveduto all'assegnazione all'Agenzia prevalentemente nel 2011 della gran parte delle commesse in precedenza gestite dal predetto Istituto. Tra le principali commesse, è utile segnalare l'assistenza tecnica all'organismo intermedio MISE/DGIAI per la gestione del Programma Operativo Ricerca e Competitività.

## **2.5 Investimenti esteri**

Tra le attività svolte dall'Agenzia, un particolare rilievo ha assunto sino ad oggi quella relativa all'attrazione degli investimenti esteri di qualità elevata, in grado di dare un contributo allo sviluppo del sistema economico e produttivo nazionale.

In virtù di tale compito istituzionale, l'Agenzia – come in precedenza detto – prima della nuova disciplina introdotta dal d.l. 179/2012 aveva rappresentato l'interlocutore unico ai fini dell'attrazione degli investimenti esteri.

Nel corso del 2011 la Business Unit Investimenti Esteri ha proseguito con le attività previste dal *Programma Operativo pluriennale di marketing finalizzato all'attrazione degli investimenti* (Delibera CIPE n. 7 del 22 marzo 2006 e Convenzione SI-MISE del 22 dicembre 2006).

Il Programma ha avuto a riferimento quattro linee di intervento: a) definizione e sviluppo dell'offerta; b) promozione dell'offerta ed erogazione dei servizi; c) definizione degli accordi e delle alleanze; d) gestione delle conoscenze e sviluppo del sistema di supporto.

L'insieme delle attività descritte ha portato sotto il profilo operativo nel 2011 all'insediamento in Italia di 13 aziende.

Come già riferito nella precedente relazione, nella promozione dell'offerta ed erogazione dei servizi, l'Agenzia, nel biennio 2010-2011 e primo trimestre 2012 ha organizzato o partecipato a 27 missioni all'estero, a 12 specifici eventi in Italia finalizzati alla promozione di opportunità d'investimento, a 5 missioni *incoming* di delegazioni di imprese estere. Nel corso di questi eventi, sono stati presentati i punti di forza del mercato italiano, i servizi per favorire gli insediamenti industriali nel nostro Paese e alcuni progetti ritenuti importanti per i mercati di volta in volta considerati<sup>6</sup>.

Importante l'azione del portale dedicato agli investitori esteri ([www.invitalia.org](http://www.invitalia.org)). Questo strumento, presente on-line a partire dal 2009, si è progressivamente affermato nel corso del 2010 e 2011, con una crescita che può essere così riassunta:

- crescita dei visitatori dall'estero che ormai rappresentano il 70% dei visitatori totali;
- +90% delle visite nel periodo dicembre 2009-dicembre 2011;
- +89% delle pagine visitate nel medesimo periodo;
- +93% dei visitatori unici nel medesimo periodo.

Grazie a questa azione svolta nei confronti di potenziali investitori, complessivamente, nel biennio 2010-2011, l'Agenzia ha gestito numerosi contatti che hanno generato l'apertura di 400 dossier di assistenza per altrettante imprese estere. Tra questi ultimi, 127 sono stati classificati come dossier di accompagnamento e 23 si sono conclusi positivamente, portando a 31 il totale delle imprese insediate. Si tratta di un trend in linea con la situazione generale del paese ed in particolare con le pesanti difficoltà incontrate dall'Italia nella seconda parte dell'anno che hanno influito negativamente sulle valutazioni finali inerenti a molti potenziali investimenti.

Per quanto riguarda i paesi di provenienza delle imprese insediate, i dati dimostrano una correlazione tra le attività promozionali, essenzialmente svolte in Asia, in particolare in Cina e Giappone, e le aziende insediate.

---

<sup>6</sup> Vanno ricordati i seguenti eventi: Missione in Australia, Sydney (22-23 febbraio 2010) e Melbourne (25-26 febbraio 2010); Missione Imprenditoriale della Provincia del Guangdong in Italia - 26 luglio 2010; Missione MISE/Invitalia in Cina - 10-22 settembre 2010; Fiera China Overseas Investment Fair (Coif), Pechino, 2-3 novembre 2010; Partecipazione alla missione economica nei Paesi del Golfo (5-11 novembre 2010); Road Show India, 7-11 febbraio 2011; Missione Invitalia-Sace negli Emirati Arabi e Qatar, 6-9 marzo 2011; Evento Giappone, Roma, 6 luglio 2011; Missione Invitalia-MISE, Emirati Arabi, 2-4 ottobre 2011; Partecipazione di sistema alla China International Logistics Fair, Shenzhen, 12-14 ottobre 2011; Italia in Giappone, Tokyo, 14 ottobre 2011; Workshop sulle opportunità di investimento in Italia in occasione della X Sessione della Commissione Mista Italia-Cina, 22 marzo 2012.

## **2.6 Il piano industriale 2011-2013**

Nel mese di dicembre 2010, sono state presentate le linee guida del nuovo Piano industriale 2011-2013, approvato dal CdA del 25.02.2011 e contenente le future strategie operative del gruppo Invitalia.

Nel novembre 2012 è stato peraltro predisposto e presentato al Consiglio un aggiornamento al Piano industriale, reso necessario a seguito delle modifiche intervenute nello scenario normativo e istituzionale di riferimento per l'attività dell'Agenzia.

Le modifiche rispondono sia al mutamento del contesto istituzionale, che ha orientato la concentrazione della spesa per lo sviluppo su alcuni ambiti strategici in riferimento a specifici temi, risorse e territori, sia alla complessa domanda di crescita dei territori stessi, condizionata dalla crisi economica.

Conseguentemente il nuovo Piano industriale 2011- 2013 nel confermare il modello strategico e le linee guida del cambiamento su cui è stato sviluppato un processo di profonda revisione organizzativa ed operativa, presenta un articolato aggiornamento del contesto di riferimento e conseguentemente del perimetro del Gruppo e del dimensionamento dell'organico.

Il piano tiene inoltre conto delle innovazioni normative introdotte con la spending review, recepisce gli effetti organizzativi ed economici conseguenti all'acquisizione delle attività e delle risorse già appartenenti all'Istituto per la Promozione Industriale, nel frattempo soppresso, e tratteggia, peraltro non misurandone ancora gli effetti organizzativi ed economici, le modalità propedeutiche all'acquisizione della componente di Promuovi Italia relativa alle attività a favore del Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi delle recenti disposizioni normative.

La strategia, anche nel documento aggiornato, si basa quindi su una sommatoria di azioni aventi come requisito fondamentale quello di perseguire lo sviluppo del Paese attraverso la connessione tra la domanda di crescita dei territori e dei settori industriali con l'offerta di adeguati incentivi allo sviluppo e di agevolazioni.

In particolare la connessione tra la domanda di crescita e l'offerta di sviluppo:

- amplifica l'efficacia dei nuovi interventi per la crescita e lo sviluppo sostenibile;
- è riconosciuta nel "Piano di Azione e Coesione" orientato a riprogrammare e concentrare la spesa per lo sviluppo per temi, risorse e territori, in alcuni ambiti strategici, con grande attenzione ai "luoghi";
- caratterizza l'ultima fase di attuazione della Programmazione Comunitaria 2007 - 2013;
- sarà il focus della nuova Programmazione Comunitaria 2014 - 2020.

L'Agenzia si propone di affermarsi sempre più quale "agente fondamentale per lo sviluppo del Paese", consolidando il proprio ruolo di "attuatore delle politiche per lo sviluppo del Mezzogiorno".

L'Agenzia deve quindi integrare e gestire un sistema di interventi e strumenti a sostegno dello sviluppo, dialogando con una pluralità di attori istituzionali, perseguendo l'efficienza dei prodotti/servizi" erogati, con grande attenzione al contenimento dei propri costi, soprattutto nella loro relazione con la qualità.

Conseguentemente il modello evolutivo descritto nella revisione del Piano industriale declina alcune leve strategiche per un posizionamento competitivo dell'Agenzia con particolare riferimento:

- alla concentrazione del portafoglio di offerta esistente su obiettivi per lo sviluppo di settori economici strategici;
- alla crescita di un sistema incrementale di offerta per i territori, prevalentemente per quelli in ritardo di sviluppo;
- allo sviluppo di opportunità necessarie per l'attrazione degli investimenti diretti esteri.

### **3. Gli organi sociali e il Comitato per le remunerazioni**

Sono organi dell'Agenzia il Consiglio di amministrazione, il Presidente, l'Amministratore delegato ed il Collegio sindacale.

Gli organi dell'Agenzia, come riferito nelle precedenti relazioni, sono nominati dal *Ministro dello Sviluppo economico, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze*, che ne riferisce al Parlamento.

Il Consiglio di amministrazione è attualmente composto da 5 consiglieri, nominati nel corso dell'assemblea del 30 luglio 2010<sup>7</sup>.

Il Collegio Sindacale, composto dal Presidente, da 2 sindaci effettivi e 2 sindaci supplenti, è stato rinnovato nel corso dell'Assemblea del 25 agosto 2011 e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio 2013.

L'Agenzia – come riferito nelle precedenti relazioni - ha deliberato sin dal 2007 l'istituzione di un Comitato per le remunerazioni con funzioni consultive e di proposta in materia di remunerazioni spettanti all'Amministratore delegato e al Presidente.

Si riporta, di seguito la tabella (n. 1) riassuntiva dei compensi lordi corrisposti agli organi e al Comitato per le remunerazioni nel 2011, a raffronto con quelli degli anni precedenti.

---

<sup>7</sup> Il precedente Consiglio di amministrazione era formato da tre consiglieri, senonché il d.l. n. 78/2009 convertito con la l. n. 102/2009 ha abrogato l'art. 1, comma 459, della legge finanziaria 2007, che determinava in numero di tre il numero dei membri del Consiglio di amministrazione dell'Agenzia, ora invece sottoposto alla disciplina generale sulle società controllate dallo Stato.

**Tabella n. 1: Compensi agli organi sociali e al Comitato per le remunerazioni***in migliaia di euro*

		2007	2008	2009	2010	2011
Presidente	indennità	111	127	207	226	240
	rimborsi spese	35	46	14	25	41
	<b>totale</b>	<b>146</b>	<b>173</b>	<b>221</b>	<b>251</b>	<b>281</b>
Componenti CDA	indennità	107	140	42	57	75
	rimborsi spese	-	-	-	3	7
	<b>totale</b>	<b>107</b>	<b>140</b>	<b>42</b>	<b>60</b>	<b>82</b>
Amministratore Delegato	indennità <sup>1</sup>	596	754	798	801	790
	rimborsi spese	5	17	37	5	2
	<b>totale</b>	<b>601</b>	<b>771</b>	<b>835</b>	<b>806</b>	<b>792</b>
Collegio sindacale	indennità	146	117	102	101	117
	rimborsi spese	36	39	44	40	45
	<b>totale</b>	<b>182</b>	<b>156</b>	<b>146</b>	<b>141</b>	<b>162</b>
Comitato remunerazioni	indennità	34	52	53	49	23
	rimborsi spese	-	-	-	-	-
	<b>totale</b>	<b>34</b>	<b>52</b>	<b>53</b>	<b>49</b>	<b>23</b>
Altro <sup>2</sup>		-	-	40	6	-
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>1.070</b>	<b>1.292</b>	<b>1.337</b>	<b>1.307</b>	<b>1.340</b>

1) Il valore delle indennità dell'Amministratore Delegato comprende sia la parte relativa a rapporto di lavoro dipendente, sia la parte relativa al rapporto di amministrazione. Nel 2010 la parte relativa al rapporto di lavoro dipendente ammonta a 357 migliaia di euro, la parte relativa al rapporto di amministrazione ammonta a 192 migliaia di euro e la parte relativa al compenso variabile (legato al raggiungimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione e verificati dal Comitato per le remunerazioni) ammonta a 252 migliaia di euro. Nel 2011 il compenso dell'amministratore delegato si compone come segue: emolumento 175 migliaia di euro, compenso fisso 361 migliaia di euro e compenso variabile 254 migliaia di euro.

2) Iva intradivisionale, cassa 4%, ecc.